

**BENI CULTURALI E PROCESSI PSICOLOGICI: DAL LOCALE ALL'UNIVERSALE.
ANALISI CROSS-CULTURALE LUCCA - LONDRA**

Paola Cavallero

Università degli Studi di Firenze

Francesca Bonechi

Universidad Complutense de Madrid

Barbara Bertocci

Specializzanda Università di Bologna

**BENI CULTURALI E PROCESSI PSICOLOGICI: DAL LOCALE ALL'UNIVERSALE.
ANALISI CROSS-CULTURALE LUCCA – LONDRA**

RIASSUNTO

L'obiettivo di questo studio pilota è di esplorare gli atteggiamenti e gli elementi identitari di turisti nazionali e internazionali in due contesti: Lucca e Londra. Lo studio sviluppa i risultati ottenuti in una precedente ricerca realizzata a Lucca e li confronta con dati raccolti in uno dei più importanti musei della capitale inglese, il British Museum. Questo studio mostra che atteggiamenti ed elementi identitari appaiono simili nel sottogruppo di turisti nazionali e internazionali a Londra. L'educazione sembra giocare un ruolo fondamentale in entrambi i gruppi.

Parole chiave: beni culturali, identità, processi psicologici.

**CULTURAL HERITAGE AND ATTITUDE: FROM A LOCAL TO AN UNIVERSAL
DIMENSION. CROSS-CULTURAL ANALYSIS LUCCA-LONDON**

ABSTRACT

This pilot research project aims to explore attitudes and identitarian elements of national and international tourists in two contexts: Lucca and London. The study develops the results obtained in a previous work carried out in Lucca and compare them to dates gathered in one of the most important museums of the english capital, such as the British Museum. This study shows that attitudes and elements of identity are similar in national and international tourists in London. Education is considered to play a key role for both subgroups.

Keywords: cultural heritage, identity, psychological process.

Introduzione

La storia dell'uomo ha le sue radici in un passato lontanissimo e nei luoghi più remoti: dalla Mesopotamia all'Egitto, dalla Grecia all'Antica Roma, attraverso le tappe storiche che hanno portato alla civiltà di oggi. È possibile per ognuno vedere nel British Museum di Londra i primi passi che hanno segnato il cammino dell'Uomo attraverso i reperti che sono considerati oggi importanti beni culturali. Questi richiamano un vissuto collettivo e universale in cui le persone si possono riconoscere, insieme a quello relativo alla storia locale e a quella personale. Numerosi sono gli studi realizzati sui processi cognitivi, emozionali ed identitari che vengono attivati dinanzi ai beni culturali e ai luoghi in cui tali beni sono immersi. I luoghi sono investiti di significato e importanza sociale (Erikson 1946) e possono risultare significativi sia a livello universale, in quanto rappresentano la storia delle origini dell'Uomo da cui avranno origine le civiltà, sia a livello locale, in quanto testimoniano lo sviluppo agricolo, culturale, sociale, antropologico, economico di un popolo o una comunità. In letteratura, all'interno della psicologia ambientale un ruolo dominante è stato assunto dal modello dell'identità di luogo elaborato da Proshansky (1978; Proshansky & Fabian 1987; Proshansky, Fabian & Kaminoff 1983), mentre successive ricerche mettono in rilievo la varietà dei modi attraverso cui vengono a costruirsi i collegamenti fra i luoghi e le identità delle persone (Dixon, Reicher & Foster 1997; Dixon & Durrheim 2000) analizzando le emozioni e le cognizioni. Questi sarebbero stimolati dai Beni Culturali, beni di fruizione pubblica all'interno del patrimonio dell'umanità, in cui ognuno può individuare le sue origini e la sua storia. In particolare, il turista, proveniente da nazioni e paesi diversi si relaziona in modo determinato con i Beni Culturali, i quali attivano cognizioni ed emozioni importanti per la persona e rappresentano una fonte di identità (Breakwell 2001); essi si delinano infatti come elementi di una continuità ambientale che si collega ad una continuità identitaria essenziale per il soggetto (Fried 1963), influenzando sugli atteggiamenti verso ciò che viene considerato come patrimonio culturale e sulla sensibilità verso questi, veicolata da un processo di educazione che si sviluppa a partire dall'infanzia (Soltis 1968). Lo studio dei Beni Culturali non può prescindere dall'analisi: a) delle componenti cognitive, coinvolte nel processo di conoscenza del tipo specifico di ambiente; b) delle componenti comportamentali, relative alla possibilità e convenienza di attivare comportamenti in determinati luoghi o contesti circostanti; c) delle componenti affettive-emoive, intese come le reazioni emotive generate da distinti tipi di ambiente; d) delle componenti valutative, legate alle aspettative, bisogni e obiettivi dei soggetti (Peron & Falchero 1994).

Obiettivi

Un primo obiettivo è individuare le componenti cognitive, comportamentali, affettivo-emoive e valutative dei soggetti rispetto ai Beni Culturali nel momento in cui si collocano nel ruolo di turisti. Ulteriore obiettivo della nostra ricerca è rilevare le differenze nelle risposte in due contesti, Lucca e Londra, che rimandano ad una dimensione locale e universale dei Beni Culturali. Ipotizziamo che queste due realtà, caratterizzate ognuna da un suo patrimonio culturale, siano legate a particolari emozioni e atteggiamenti e interagiscano in modo differente con gli elementi identitari. A Londra, in particolare, il British Museum ospita un patrimonio culturale che testimonia la storia e la cultura dell'umanità dalle origini ad oggi; riteniamo pertanto che il patrimonio culturale ivi conservato abbia valore universale e che i fattori interagenti con gli elementi identitari producano una similarità di risposte tra i soggetti nazionali interrogati a Lucca e i soggetti nazionali e internazionali intervistati a Londra.

Metodologia della ricerca

La ricerca confronterà dati raccolti presso il Complesso museale del Duomo a Lucca e dati raccolti a Londra. Lo studio nella capitale inglese è svolto presso il British Museum, in quanto luogo che ospita opere dell'umanità in cui tutti possono rintracciare parte della loro storia e delle loro origini.

Il campione è formato da 233 turisti, di cui 121 a Lucca (nazionali e internazionali) e 112 turisti a Londra (nazionali e internazionali). Nel primo sottogruppo, il 33,5% dei soggetti è costituito da nazionali, il 37,9% da europei, e il 28,6% da extra-europei, mentre, nel secondo sottogruppo, il 21,4% è costituito da nazionali, il 48,3% da europei e il 30,3% da extra-europei. I soggetti sono turisti in transito, sia nazionali che internazionali. Specifichiamo che per internazionali intendiamo quei soggetti la cui provenienza è radicata nel continente europeo, in quanto ipotizziamo che in altri continenti la storia studiata a partire dall'infanzia possa essere narrata in modo differente, sviluppando così una sensibilità diversa rispetto a certi particolari reperti, testimonianza della fioritura delle civiltà nel Mediterraneo.

Per la ricerca è stato utilizzato un Questionario (autosomministrato) composto da più sezioni al fine di studiare differenti componenti emozionali e cognitive e gli elementi identitari coinvolti. In particolare, la prima sezione del Questionario è composta da 14 items dicotomici che intendono indagare una ampia gamma di processi psicologici (cognitivi, emozionali, comportamentali). La seconda sezione è formata da 6 items a risposta dicotomica che esplorano la prospettiva identitaria dei soggetti legata ai Beni Culturali. La terza sezione è costituita da 30 items su scala ad intervallo da un punteggio di 1 (molto disaccordo) a un punteggio di 5 (molto d'accordo), che vogliono studiare le opinioni e gli atteggiamenti dei soggetti intervistati. Nello specifico si fa riferimento a quattro sotto-dimensioni: (Apprezzamento e riconoscimento (I), Educazione (II), Familiarità (III), Interesse (IV)) che sono emerse in numerosi studi sullo strumento precedentemente realizzati, evidenziando detta struttura fattoriale. Lo strumento, è già stato utilizzato in precedenti ricerche effettuate nell'ambito dello studio dei Beni Culturali.

Risultati

Per quanto riguarda la prima sezione del Questionario, è stato realizzato uno studio a livello descrittivo delle risposte date dai soggetti. Sono state osservate le frequenze percentualizzate, che hanno evidenziato una equilibrata varietà di risposte sia tra i soggetti nazionali che internazionali a Londra. Per quanto riguarda la seconda sezione, riteniamo che sia interessante osservare le differenze di risposte date tra i soggetti nazionali e internazionali all'interno del sottogruppo di soggetti intervistati a Londra (Tabella 1).

	Nazionali		Internazionali		<i>t</i>	df	<i>p</i>
	M	DT	M	DT			
Identità	3.94	0.69	4.16	0.54	.50	98	n.s.

Tabella 1: Statistiche descrittive e *t* Student (Londra: nazionali e internazionali)

Le analisi descrittive e il *t* Test non mostrano significative differenze tra il sottogruppo di soggetti nazionali e internazionali a Londra; da ciò si potrebbe ipotizzare che Beni Culturali di valore universale attivino elementi identitari nei due sottogruppi, i quali vi ritroverebbero parte della loro storia che li accomuna in quanto uomini discendenti delle antiche civiltà sviluppatesi nel Mediterraneo.

Per quanto riguarda la terza sezione del Questionario, osserviamo le 4 dimensioni che strutturano la scala somministrata nei due sottogruppi. (Tabella 2).

	Nazionali		Internazionali		<i>t</i>	df	<i>p</i>
	M	DT	M	DT			
Apprezzamento e riconoscimento (I)	4.0	0.7	4.2	0.6	-.35	220	n.s.
Educazione (II)	4.3	0.6	4.4	0.6	-.50	219	n.s.
Familiarità (III)	3.9	0.6	3.7	0.5	.42	223	n.s.
Interesse (IV)	4.1	0.7	3.9	0.6	.44	223	n.s.

Tabella 2: *t* Student (Londra: nazionali e internazionali)

Per quanto riguarda questa sezione, possiamo notare che non vi sono differenze statisticamente significative; ciò è probabilmente legato a un forte apprezzamento e riconoscimento, e familiarità connessi a quel bagaglio culturale che si costituisce lungo il corso formativo dalla prima età. Osserviamo ora i risultati ottenuti dai confronti tra il sottogruppo di soggetti intervistati a Lucca e quelli intervistati a Londra. I dati sono riportati nella seguente tabella (Tabella 3).

	Lucca		Londra		<i>t</i>	df	<i>p</i>
	M	DT	M	DT			
Apprezzamento e riconoscimento (I)	3.8	0.6	4.0	0.6	-2.55	223	.080
Educazione (II)	3.7	0.7	4.3	0.6	-.72	223	n.s.
Familiarità (III)	3.4	0.6	3.8	0.5	-2.28	223	.063

Tabella 3: *t* Student (Lucca-Londra)

Possiamo osservare come i dati siano più marcati rispetto ai Beni Culturali contenuti nel British Museum, per cui i punteggi risultano più alti nelle quattro dimensioni, anche in questo caso probabilmente legato a un maggior apprezzamento e riconoscimento e familiarità connessi al forte legame storico a cui fin dall'infanzia le persone sono stati abituati. L'analisi degli item della Scala Likert rivela un atteggiamento positivo verso l'educazione al Patrimonio Culturale tra i soggetti intervistati a Lucca e a Londra.

Conclusioni

La letteratura attualmente presente mostra come, quanti e quali processi psicologici siano coinvolti nel contatto e apprezzamento verso i Beni culturali. Nello specifico, da questo studio pilota è emerso che atteggiamenti ed elementi identitari appaiono simili nel sottogruppo di turisti nazionali e internazionali a Londra. Questo indicherebbe come i Beni Culturali, quando considerati beni universali e patrimonio dell'umanità, attiverebbero simili componenti affettive e cognitive che porterebbero ad atteggiamenti e comportamenti simili verso i Beni Culturali. Gli stessi elementi identitari sembrerebbero essere attivati in entrambi i sottogruppi. Questi risultati mostrano inoltre alcune differenze rispetto alla situazione rilevata a Lucca; ciò potrebbe essere in parte attribuito al diverso vissuto esperienziale che la dimensione locale e universale producono sull'individuo, tema che sarebbe opportuno indagare con ulteriori studi. Possiamo notare che l'educazione sembra giocare un ruolo fondamentale in entrambi i gruppi.

BIBLIOGRAFIA

- Breakwell, G.M. (2001). *Social representational constraints upon identity processes*. Blackwell Publishers Ltd.
- Dixon, J.A., Reicher, S. & Foster, D.H. (1997). Ideology, geography and racial exclusion: The squatter camp as “blot on the landscape”. *Text*, 17, 317-348.
- Dixon, J.A. & Durrheim, K. (2000). Displacing place-identity: A discursive approach to locating self and other. *British Journal of Social Psychology*, 39, 27-44.
- Erikson, E. (1946). Ego development and historical change. In *The psychoanalytic study of the child 3*. New York: International University Press.
- Fried, M. (1963). Grieving for a lost home. In L. Duhl (A cura di), *The Urban Condition. Basic Books* (pp. 151-171). New York,.
- Peron, E. & Falchero, S. (1994). *Aspetti cognitivi della psicologia ambientale*. Roma: Carocci.
- Proshansky, H.M. (1978). The city and self-identity. *Environment and Behaviour*, 10, 147-169.
- Proshansky, H.M., Fabian, A. & Kaminoff, R. (1983). Place identity: Physical world socialisation of the self. *Journal of Environmental Psychology*, 3, 57-83.
- Proshansky, H.M. & Fabian, A. (1987). The development of place identity in the child. In C.S. Weinstein & T.G. David (A cura di), *Spaces for children* (pp.21-40). New York: Plenum..
- Soltis, J.F. (1968). An instruction to the analysis of educational concepts. In J. Tribe, *The indiscipline of tourism. Annals of Tourism Research*, 23, 638-359.